



AVVISO

Ordine

1. Prevenzione Coronavirus
2. Ordine: iniziative per emergenza da Coronavirus
3. Web TV: Coronavirus, intervista con il Prof. G. Tarro

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

4. Coronavirus, i Test degli anticorpi possono dirci se siamo immunizzati?
5. Maggior rischio cistifellea per le donne che assumono estrogeni



Prevenzione e Salute

6. Insonnia?metti l'odore del partner sul cuscino
7. Fissazione per le pulizie di casa? È disturbo ossessivo compulsivo.

Proverbio di oggi.....

'A lavà a capa 'o ciuccio se perde l'acqua e 'o sapone. ...

Emergenza Coronavirus: i FARMACISTI in Prima Linea e in Trincea



Un Ringraziamento a Tutti
i Colleghi Farmacisti
**Titolari, Collaboratori
e Pubblici**



per lo sforzo che stanno mettendo in questa
emergenza epidemiologica rispondendo con
Dedizione, Responsabilità e Spirito di Servizio



SCIENZA E SALUTE

CORONAVIRUS, i Test degli ANTICORPI possono dirci se siamo IMMUNIZZATI?

Diversi esperti ritengono che gli esami del sangue eseguiti in massa potrebbero essere utili per stabilire chi può circolare e arrivare così a una graduale ripresa delle attività

I test sierologici sugli anticorpi serviranno «per determinare la diffusione del coronavirus e avere informazioni rilevanti sull'**immunità di gregge**, usando le informazioni per elaborare strategie fondate su dati solide per far ripartire il Paese, specie per le attività produttive. Prioritaria è la tutela della salute, ma bisogna contemperare gli aspetti di economia per evitare i problemi di una situazione economica difficile».

Con queste parole il presidente del Consiglio superiore di sanità, **Franco Locatelli**, ha espresso **sostegno all'ipotesi di l'uso degli esami del sangue sugli anticorpi** come base per una graduale ripresa delle attività.

Un'idea che piace anche al sindaco di Milano **Giuseppe Sala**: «In teoria dovrebbero rientrare al lavoro prima i più giovani. Qualcuno obietta: ma se un giovane vive con anziani? Vero.

Ma da qui deve partire la riflessione sul test anticorpale, che diventerà più importante del tampone perché permette di dire se sei immune».

DUE TIPI DI TEST

Di che cosa si tratta? «I test di tipo sierologico, come i test rapidi sulla gocciolina di sangue per esempio, identificano gli anticorpi — spiega **Fausto Baldanti**, resp. del lab. di Virologia molecolare al Policlinico S. Matteo di Pavia. Hanno un **valore importante nella definizione della circolazione del virus nel territorio**, ma bisogna capire come usarli.

Su un paziente positivo all'inizio della sua storia clinica potrebbero avere il **problema dei falsi negativi**, perché la persona, pur avendo contratto il virus, non ha ancora sviluppato gli anticorpi.

I test sono di due tipi — prosegue l'esperto —:

- quelli **molecolari**, eseguiti sul **tampone**, identificano la presenza del virus nelle secrezioni e cominciano a essere positivi in una fase vicina ai sintomi, poco precedente e rimangono positivi in tutta la fase sintomatica. Se il soggetto viene ricoverato sarà positivo anche nei tessuti più profondi, come quelli del polmone; poi durante la convalescenza tendono a negativizzarsi.
- I test di tipo **sierologico** identificano gli anticorpi e qui c'è un fattore biologico di mezzo: io mi infetto oggi, sviluppo sintomi fra 3-4 giorni, ma comincio a produrre anticorpi fra 7-10 giorni. Il discorso di ampliare a tutti indistintamente l'analisi — conclude Baldanti — è un problema importante. Dobbiamo capire quante persone hanno incontrato il virus».

COME FUNZIONANO

«Quello dei test sierologici è un punto molto interessante — conferma **Fabrizio Pregliasco**, virologo dell'Università degli Studi di Milano e direttore sanitario dell'Istituto Ortopedico Galeazzi —, molte aziende li stanno proponendo per Sars-CoV-2, anche perché si tratta di una tecnologia già ben nota e in uso per altri agenti infettivi. Il problema è che **i test per questo coronavirus non sono ancora validati** perché il valore positivo o negativo non dà certezza assoluta rispetto alla presenza/assenza della malattia. Sono certamente molto utili per **indagini epidemiologiche su gruppi di persone** (per es. *il personale di un ospedale*), ma **non per la diagnosi sui singoli**.

I valori che si possono valutare con l'esame del sangue sono di due tipi:

- ❖ **immunoglobuline IgM** (a 6 giorni dall'inizio dell'infezione)
- ❖ **immunoglobuline IgG** (dopo 14 giorni, nella fase finale, e a posteriori per verificare se si è creata la "memoria" immunitaria)».



LIVELLO DI AFFIDABILITÀ

Una riflessione importante, in merito alla validità di questi esami, è anche quella di **Silvio Brusaferrò**, presidente dell'Istituto superiore di sanità, secondo cui

- ❖ «i test che vanno alla ricerca dell'Rna (**materiale genetico del virus**) sono affidabili,
- ❖ ma anche lunghi,
- ❖ complicati e operatore-dipendente.

Tutti gli altri test, **rapidi o sierologici, ad oggi non hanno raggiunto livelli di affidabilità** tali da esser usati. Non vengono raccomandati all'uso:

- ❖ *questo non vuole dire che quelle tecnologie non si svilupperanno rapidamente, ma ad oggi non è così».*



RISCHI DI CONTAGIO

Prudente anche l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, **Giulio Gallera**:

«I test per identificare persone che hanno sviluppato gli anticorpi li stiamo sperimentando già da tempo

ma in questa fase si rischia di avere risultati non certi in quanto i nostri tecnici ci dicono che, anche una volta che sono scomparsi i

sintomi e si sono sviluppati gli anticorpi, la persona resta infetta e quindi può contagiare per un certo periodo.

Quando una persona si è infettata non sviluppa subito i sintomi, passano alcuni giorni.

In questo periodo al test risulta che non si sono sviluppati gli anticorpi, che si trovano invece circa 14 giorni dopo l'infezione.

Ma **anche quando una persona risulta clinicamente guarita c'è il rischio che, anche se sono presenti gli anticorpi**, possa ancora infettare per un certo periodo».

«PARTIRE SUBITO»

Netta (e di segno opposto) la presa di posizione di **Pierluigi Lopalco**, docente ordinario di Igiene all'Università di Pisa e responsabile del coordinamento emergenze epidemiologiche della Puglia:

«Quella dei **test anticorpali non solo è una strada promettente ma è da cominciare a seguire da subito**. Se ho gli anticorpi probabilmente, almeno nei prossimi mesi, sarò

immune a questa infezione e quindi posso rientrare al lavoro senza pericolo né per me, né per i miei colleghi.

Questa è un'indagine **abbastanza affidabile** e lentamente deve essere estesa su tutto il territorio nazionale».

La strategia dunque potrebbe essere quella di trovare coloro che sono già immuni (pur non avendo avuto i sintomi della malattia), per riattivare alcune attività pubbliche.

(Salute, Corriere)



PREVENZIONE E SALUTE**INSONNIA? METTI L'ODORE DEL PARTNER SUL CUSCINO**

Se l'ora legale, il jet leg o solo tanto stress vi causano insonnia, provate a seguire il consiglio di un gruppo di ricercatori canadesi. Vale solo per chi ha un partner, però...

Che sia il cambio di orario per l'ora legale o per il jet leg, o solo tanto stress, l'insonnia è un tormento.

Ma se non funzionano **valeriana e melatonina**, **esercizi rilassanti e respiri profondi**, e nemmeno le care e **vecchie pecorelle da contare**, provate con ciò che suggerisce un **esperimento** dell'Università della British Columbia (Canada). Secondo lo studio canadese, usare come federa una maglietta usata dal partner può garantire un sonno migliore...



Attenzione però, il rimedio, **omeopaticissimo**, è consigliato solo chi ha una serena relazione amorosa col partner. In caso contrario potrebbe sortire l'effetto opposto.

MAGLIETTE E PLACEBO.

Per l'esperimento, i ricercatori hanno chiesto a un campione di uomini e donne di indossare una **T-shirt** di cotone per un giorno. I volontari potevano fare la loro vita di sempre, tranne svolgere pesante esercizio fisico o mangiare cibi ricchi di spezie (per non dare più odore al sudore).

Dopodiché gli scienziati hanno messo sottovuoto le magliette.

A distanza di pochi giorni gli studiosi hanno contattato i **partner** dei volontari.

Ad alcuni hanno dato la maglietta usata, ad altri invece una T-shirt che non aveva indossato nessuno.

A tutti hanno detto di avvolgerla attorno al cuscino per **dormire** la notte.

SOGNI D'ORO. Infine, hanno misurato, con un apparecchio apposito, la qualità del **sonno** dei partecipanti e hanno rilevato che in media la maglia del partner regalava nove minuti in più di sonno, poiché c'erano meno microrisvegli. Insomma, il sonno era meno agitato rispetto alle notti *standard*. Provare per credere... (*Salute, Focus*)

MAGGIOR RISCHIO CISTIFELLEA PER LE DONNE CHE ASSUMONO ESTROGENI

Uno nuovo studio dimostra che la terapia estrogenica orale per le donne in menopausa è associabile a un aumentato rischio di subire un intervento chirurgico alla cistifellea.

La **colecistiasi o calcolosi biliare**, è molto comune nei paesi sviluppati e le donne sopra i 50 anni d'età sono più a rischio. Altri fattori associati sono

- *l'obesità, il diabete, il colesterolo alto, la cattiva alimentazione e l'aver dato alla luce due o più figli.*

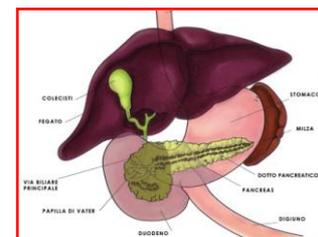
La ricerca, ha dimostrato che:

- **la terapia ormonale orale aumenta il rischio di intervento chirurgico alla cistifellea (colecistectomia) a causa dell'insorgenza di calcoli biliari.**

L'indagine ha coinvolto 70.928 donne in menopausa ed "è stato rilevato che il rischio di colecistectomia aumenta tra le donne esposte agli estrogeni assunti per via orale per la terapia ormonale in menopausa, in particolare a regimi orali senza progestinico.

Altre tipologie di terapie ormonali in menopausa, come quelle effettuate attraverso cerotti o gel, non sono state associate ad un aumentato rischio di colecistectomia.

La **colecistiasi** - dovrebbe essere aggiunta alla lista dei potenziali eventi avversi da considerare nel bilanciamento dei benefici e dei rischi associati alla terapia ormonale in menopausa. (Fonte: *Sn*)



PREVENZIONE E SALUTE**FISSAZIONE PER LE PULIZIE DI CASA?
È DISTURBO OSSESSIVO COMPULSIVO**

La componente fobica si manifesta anche con la paura di non aver chiuso gas o luce. La specialista: «La psicoterapia può aiutare a superare le problematiche relazionali»

Si può essere ostaggio di una ripetizione compulsiva di idee indesiderate, in genere sconnesse dal resto del suo pensiero, di dubbi irrisolvibili, di riti, di azioni finalizzate a evitare eventi indesiderati, di azioni di controllo esagerate, di domande insistenti, di premure esasperanti.

Sono i **sintomi del disturbo ossessivo compulsivo** spiegati dalla psichiatra Gemma Trapanese. «*Spesso il disturbo - spiega - è complicato da depressione e da una grave menomazione nella vita sociale, tanto che gli stessi familiari o colleghi possono essere condizionati in modo significativo.*



Nelle azioni di controllo che hanno spesso una componente fobica, spiccano **l'ossessione per la pulizia e la continua incertezza/verifica di misure atte a chiudere il gas, la luce, l'acqua, le porte, le finestre**, ma anche azioni più complesse volte a eliminare possibilità assai fantasiose di provocare disastri o di evitare contatti. Sintomi che producono a volte gravi problemi relazionali».

La diagnosi è spesso accompagnata dal rischio di separazione e divorzio. Lo stesso paziente è consapevole del problema e molto spesso vuole chiedere aiuto.

«Questo quadro va distinto da un disturbo analogo, detto **ossessivo compulsivo di personalità**, in cui gli schemi di comportamento, duraturi, non causano disagio ai pazienti, che sono perfettamente adattati, riuscendo addirittura ad eccellere in alcuni ambiti, proprio grazie a certe personali caratteristiche:

- *rigorosa devozione al lavoro, attenzione al dettaglio, all'ordine, all'organizzazione, parsimonia.*

Naturalmente difficoltà relazionali si palesano allorché la coscienziosità diventa esagerata e magari si accompagna a rigidità e ostinazione, o allorché l'eccessiva dedizione al lavoro esclude qualsiasi attività di svago e di relazionalità».

Nello sforzo di non dipendere dagli altri, chi ne è affetto finisce per evitare qualsiasi relazione intima che lo esponga ad un coinvolgimento e al rischio di perdita di controllo. «**Tutto ciò - crea un isolamento, con conseguente bassa stima di sé e il supposto timore di non essere amati, valorizzati, di perdere gli altri. La mancanza di spontaneità o di flessibilità rende la vita di questi soggetti molto faticosa.**

Sulle motivazioni profonde, «la letteratura dà una grande importanza alle esperienze familiari infantili del futuro ossessivo.

Un'infanzia senza spontaneità, una rigida educazione sfinterica, modelli intrafamiliari rigidi e dominati da ipercontrollo e elevate aspettative certamente sono i primi fattori chiamati in causa». La genesi del disturbo ossessivo è quasi sempre associata «*ad una certa ambivalenza, coesistenza dell'amore e dell'odio in ogni manifestazione dei propri sentimenti nei confronti di una persona affettivamente significativa e dalla paura di danneggiare con i propri desideri sessuali l'oggetto desiderato. Il completamento ossessivo deve contenere da una parte l'aggressività o il desiderio sessuale, impedendo loro di estrinsecarsi e dall'altra dare loro una soddisfazione indiretta.*

«Questo meccanismo - è molto evidente nell'isolamento di un contenuto ideativo compromettente dal resto delle emozioni e dell'attività mentale».

Dal disturbo si guarisce: «**è pur vero che molti pazienti resistono agli sforzi terapeutici**». Questo perché, spesso, questi sintomi proteggono da scompensi più gravi: rappresentano, cioè, per il paziente una "soluzione" che per quanto scomoda, serve ad andare avanti e a mettersi al riparo dalle ragioni profonde. «*La psicoterapia può migliorare notevolmente il funzionamento interpersonale dei pazienti, affrontando così problematiche relazionali secondarie alla sintomatologia.*

In definitiva - **la patologia ossessiva colma lo spazio di una impossibile intimità.** (Corriere Mezzogiorno)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA



EMERGENZA CORONAVIRUS: Governatore REGIONE CAMPANIA: Test di SCREENING



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

Presidente Giunta Regione Campania
On. Vincenzo De Luca
PEC: capo.gab@pec.regione.campania.it

ISTANZA URGENTE

Illustre Presidente,

i Farmacisti, siano essi Ospedalieri, in forza al territoriale del SSN, o che operino all'interno di parafarmacie o farmacie di comunità, sono al lavoro tutti i giorni a consigliare e rassicurare, ad ascoltare e dispensare medicinali, e quindi sono a stretto contatto con il pubblico rappresentando una categoria ad altissimo rischio.

Se un farmacista o un suo collaboratore restano contagiati, una farmacia si chiude e con essa, anche la garanzia per il Cittadino di un servizio fondamentale.

In ragione di quanto descritto, per i farmacisti della provincia di Napoli la situazione professionale è diventata insostenibile; da settimane abbiamo chiesto a tutte le Autorità e alla Protezione Civile l'assegnazione di idonee mascherine protettive che ormai risultano introvabili e che sono state fornite ad altre Categorie – alle quali va il Nostro massimo rispetto perché impegnati come noi a contrastare l'emergenza – ma che non sono più esposte della Nostra; nonostante tutto i Farmacisti continuano a prestare la loro opera sul territorio e nelle strutture del SSN, contrastando senza strumenti all'altezza il COVID-19.

Inoltre mi rivolgo a Lei, come da espresso invito dell'OMS, di valutare la possibilità di effettuare test di screening in maniera sistematica a tutti i farmacisti e ai loro collaboratori come soggetti a rischio, al fine di evitare di diventare portatori e rischiare di trasmettere il virus ai pazienti e clienti.

Confidando in una Sua attenzione a quanto descritto, La saluto con cordialità.



Il Presidente
(Prof. Vincenzo Santagada)

Vincenzo Santagada

Napoli 27 Marzo 2020
Prot.1098/2020

EMERGENZA CORONAVIRUS:

REGIONE CAMPANIA: Esercizi Farmaceutici - Disposizioni

Di seguito la nota inviata dalla **Regione Campania**



*Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute e
il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale*

Prot n° 2020.0163267
del 14/03/2020

*A Federfarma Campania
A Assofarm Campania
Agli Ordini Provinciali dei Farmacisti
Ai Direttori Generali delle AA.SS.LL.*

*e p. c. Al Presidente della Giunta Regionale
per il tramite dell'Ufficio di Gabinetto*

Oggetto: Esercizi Farmaceutici - Disposizioni

Quale riscontro alle richieste pervenute da parte delle Organizzazioni Sindacali dei titolari di farmacia e Ordinistiche, in merito allo svolgimento del Servizio Farmaceutico da parte delle stesse a battenti chiusi, in casi di particolari criticità o laddove non venisse garantito un adeguato sistema di protezione individuale al personale presente, nella condivisione di quanto indicato, si dispone la facoltà per gli esercizi farmaceutici di favorire il lavoro a battenti chiusi.

Si coglie l'occasione per porgere un sentito ringraziamento ai farmacisti ed al personale del comparto per il prezioso contributo che stanno dando nelle azioni di contenimento della diffusione dell'epidemia da Covid-19.

*Il Dirigente UGD06
Dott. Ugo Trama*

*Il Direttore Generale
Avv. Antonio Postiglione*



**FEDERAZIONE ORDINI
FARMACISTI ITALIANI**



**ORDINE DEI FARMACISTI
DELLA PROVINCIA DI NAPOLI**

Via Toledo n. 126 – 80132 Napoli
UFF. Tel. 081 5510648 - Fax 081 5520961
Email info@ordinefarmacistinapoli.it - www.ordinefarmacistinapoli.it

COVID-19
INDICAZIONI OPERATIVE PER I FARMACISTI

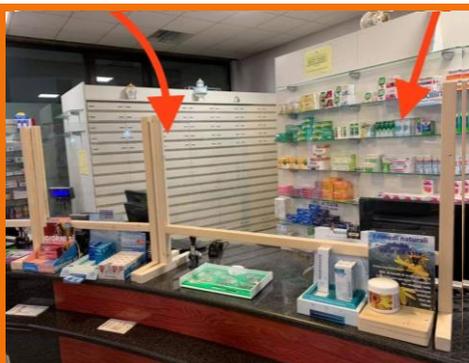
1. EVITARE ASSEMBRAMENTI NEI LOCALI, EVENTUALMENTE DISCIPLINANDO GLI ACCESSI CON L'APERTURA REGOLATA DELLE PORTE DI INGRESSO
2. GARANTIRE UNA DISTANZA MINIMA DI ALMENO UN METRO SIA TRA I PAZIENTI PRESENTI SIA TRA QUESTI ULTIMI E I FARMACISTI AL BANCO, NONCHE' IL PERSONALE ADDETTO
3. OVE LA SPECIFICA SITUAZIONE TERRITORIALE SIA VALUTATA A RISCHIO, INDOSSARE DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (MASCHERINE E GUANTI)
4. RENDERE DISPONIBILI AI CITTADINI NEI LOCALI I PRODOTTI PER LA IGIENIZZAZIONE O DISINFEZIONE DELLE MANI
5. LAVARSI FREQUENTEMENTE LE MANI ED EVITARE DI TOCCARSI OCCHI, NASO E BOCCA
6. EFFETTUARE UNA PULIZIA ACCURATA DEGLI AMBIENTI (IN PARTICOLARE, DEL BANCONE E DELL'AREA PROSPICIENTE AD ESSO) CON DISINFETTANTI A BASE DI ALCOL O CLORO
7. NEBULIZZARE NELL'AMBIENTE SPRAY IGIENIZZANTI
8. ESPORRE L'ULTIMA VERSIONE DEL DECALOGO DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ, NONCHE' EVENTUALI ALTRE INFORMAZIONI DI PUBBLICA UTILITA'
9. SOSPENDERE LE ATTIVITA' DEI TIROCINI DEI CORSI DI LAUREA PER TUTTA LA DURATA DI INTERRUZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE NEGLI ATENEI
10. GESTIRE I RAPPORTI CON I FORNITORI E CON I LORO INCARICATI IN MODO DA LIMITARE I CONTATTI CON I PAZIENTI

Indicazioni Operative per i FARMACISTI

Oltre alle indicazioni operative riportate nella **Tabella a pagina 8**, e le **iniziative intraprese negli ultimi giorni dall'Ordine (Pag. 6, 7, 9 e 10)** di seguito un suggerimento per la tutela personale dei Farmacisti e dei Cittadini.

Al fine della **TUTELA PERSONALE** di chi opera in Farmacia, invito i **Datori di Lavoro** a rispettare ed adottare tutte le misure, previste dal Dpcm (Tabella a pagina 6), che mettono in **sicurezza l'intero personale** e la **POSSIBILITÀ** di :

- ❖ **poter valutare l'allestimento di una semplice barriera in plexiglass** che limita i contatti con i cittadini che si recano in farmacia così come realizzato da alcuni Colleghi di Napoli (Immagini).



Web TV Ordine dei Farmacisti CORONAVIRUS: I FARMACISTI Napoletani in PRIMA LINEA

Il video per raccontare e informare, attraverso le immagini, delle caratteristiche e delle modalità di prevenzione di questa emergenza epidemiologica da COVID-19.

**Di seguito i links dove poter visionare il
Filmato realizzato con il
Prof. Giulio TARRO.**



Cliccare il link del filmato

<https://youtu.be/UQL5TLecjEI>



<http://www.ordinefarmacistinapoli.it/web-tv-ordine-farmacisti-della-provincia-di-napoli>



Iniziative ENPAF per emergenza COVID-19



In considerazione della straordinaria situazione di emergenza sanitaria ed epidemologica da COVID -19 riguardante tutto il territorio nazionale, in primo luogo l'Enpaf ha **differito i termini di pagamento delle quote contributive** per l'anno 2020 da porre in riscossione tramite bollettini bancari Mav.

A seguito dell'atto presidenziale del 18 marzo 2020, le nuove scadenze contributive sono le seguenti:

- ❖ nel caso di **riscossione su 3 rate**, la scadenza dei pagamenti è fissata rispettivamente al:
 - ✓ **30 giugno 2020, 31 luglio 2020 e il 31 agosto 2020**;
- ❖ in caso di **riscossione su 4 rate**, la scadenza dei pagamenti è fissata rispettivamente al:
 - ✓ **30 giugno 2020, 31 luglio 2020, il 31 agosto 2020 e al 30 settembre 2020**

Inoltre, l'ENPAF ha disposto, in via d'urgenza, la creazione di un **fondo per l'emergenza Covid-19**.

Il predetto fondo avrà quale prioritario obiettivo quello di assicurare iniziative in favore dei farmacisti colpiti dal Covid-19 e ricoverati, in favore delle famiglie dei farmacisti che, purtroppo, nell'esercizio della propria attività hanno perso la vita, nonché ulteriori interventi che si renderanno necessari, soprattutto nei casi in cui le farmacie e parafarmacie siano state obbligate alla chiusura in ragione del contagio in capo a tutti gli operatori.

Il **primo stanziamento ammonta ad euro 500.000**. Le modalità di erogazione delle provvidenze a carico del fondo saranno oggetto di tempestivi provvedimenti attuativi concernenti anche la relativa modulistica per la presentazione delle domande, che sarà pubblicata sul sito www.enpaf.it